

# SE CONOSCESSIMO IL DONO DI DIO!



Nuova Lettera pastorale  
di mons. Valerio Lazzeri  
vescovo di Lugano

# L'

ha scritto Papa Francesco, indicando l'anno della Misericordia: *"Dal cuore della Trinità, dall'intimo più profondo del mistero di Dio, sgorga e scorre senza sosta il grande fiume della Misericordia."* (Misericordiae Vultus, 25). Da qui la chiave che ha suggerito al nostro Vescovo di dedicare la sua nuova Lettera pastorale ad un passo biblico, tratto dal libro del profeta Ezechiele, al capitolo 47, in cui si narra di una visione: un fiume che sgorga dal tempio e scende a risanare persino le acque del Mar Morto. Nella sua prima lettera si era dedicato al fuoco, indicandoci le modalità in cui siamo incendiati dalle diverse fiamme della vita, dalla delusione fino alla pienezza della missione. Non dobbiamo però aspettarci una versione speculare relativa all'acqua, un altro simbolo caro alla Sacra Scrittura, perché in questo secondo scritto Mons. Valerio lascia per così dire il fiume in sottofondo, come il luogo attorno al quale le cose si manifestano, i percorsi si condensano, la vita si rinnova.

Cinque invece rimangono come allora le tappe, coppie complementari, in cui riconoscere il percorso proposto attorno all'abbondanza della misericordia.

Nel tentativo di rispondere alla situazione realistica della Chiesa e dell'umanità che ora più che mai chiedono ragione della speranza, il vescovo raccoglie la sfida recepita da papa Francesco, nell'indizione dell'anno della Misericordia, traducendola in un'esperienza missionaria. Cosa significa infatti mettersi in viaggio accanto al fiume dell'amore di Dio se non uscire da sé stessi, imparare a guardare il mondo con il Suo sguardo, lasciarsi immergere in questo fiume,

a pag. 36:  
Cristo e la samaritana, tavola eburnea  
(part. paliotto), XII sec.,  
Museo Diocesano di Salerno

BACK  
CARITAS  
TICINO

di DANTE BALBO

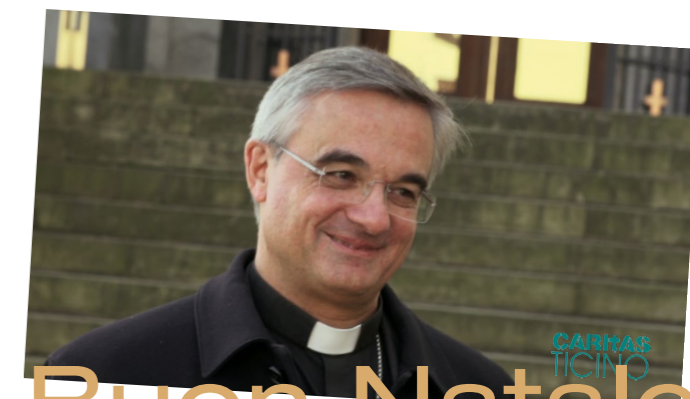
per divenire fiumi a nostra volta? Primo passo dunque è aprirsi, perché c'è un chiuso ove stiamo persino bene, ma rischiamo di perdere tutto il mondo che sta fuori, non abbiamo il coraggio di affacciarsi sulla soglia.

C'è un dentro pieno di ricchezza, delle nostre liturgie, delle nostre esperienze di comunione, ma c'è un fuori da esplorare dove il fiume di Dio cresce, anche se all'inizio sembra un filo d'acqua.

C'è un possibile, calcolabile, programmabile, ma poi il fiume ci invita ad attraversarlo, a farci bagnare a non avere paura di immergerci. La misericordia è un'esperienza, semplicissima, graduale, finché non si spalanca allo stupore di un fiume di compassione, in cui ciò che conta non è quello che sappiamo fare o dare, ma testimoniare quello che gratuitamente abbiamo ricevuto. Allora si completeranno visibile ed invisibile, in una apertura del cuore, che riconosce la radicale fiducia di Dio in ciascuno, la bellezza della creazione, nient'af-

fatto romantica, ma radicata nella consapevolezza delle proprie radici. Il fiume della misericordia dilata lo sguardo, porta vita laddove noi non immaginavamo.

Soprattutto nel quinto incontro di termini l'astratto del nostro spiritualismo si scontra con la concretezza della misericordia, il fiume che risana, produce frutti abbondanti, foglie per curare, acque feconde e pescose. In questo senso la Lettera pastorale entra in profonda sintonia con la dottrina sociale e con l'ultima enciclica di papa Francesco, "Laudato si'", perché il fiume della misericordia attraversa la storia e la vivifica e rinnova. In conclusione non si tratta di fare cose, ma di riconoscere un dono, per diventare dono, superando il limite del nostro pensiero su noi stessi, per accogliere la sconfinata fiducia che in noi ha il Padre della Misericordia. ■



## Buon Natale da mons. Valerio Lazzeri

alle telecamere di Caritas Ticino

*"Il mio augurio per questo Natale è che davvero noi possiamo continuare a credere nonostante tutto quello che possiamo vedere attorno a noi, che il cuore umano può diventare sorgente. Può diventare novità nella storia, e la storia può rinnovarsi proprio a partire dal profondo di noi stessi perché ci sentiamo abitati, guidati, custoditi da un amore che ci precede e ci accompagna."*

Buon Natale 2015

CARITAS  
TICINO  
video

su  
YouTube